

Il colpo di fuoco batterico é un organismo di quarantena, sottoposto a lotta obbligatoria, per cui qualsiasi cittadino, in caso di sospetto può contattare il servizio fitosanitario via posta elettronica: fitosanitario@regione.umbria.it. In ogni caso devono essere rispettate le misure generali d'igiene predisposte nel ambito della lotta contro il colpo di fuoco batterico. In caso di infezione confermata, il Servizio fitosanitario dispone la lotta obbligatoria nelle misure ritenute opportune; l'estirpazione e la distruzione delle piante infette deve essere eseguita secondo le disposizioni del Servizio fitosanitario e seguendo precise norme igienico-sanitarie.



Per informazioni e segnalazioni:
**Direzione regionale Sviluppo economico,
agricoltura, lavoro, istruzione, agenda digitale**

SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE

fitosanitario@regione.umbria.it



Plant Health Survey Programme
Co-funded by European Union (Regulation 652/2014)

© Materiale Fotografico:
eppo.int, Ers

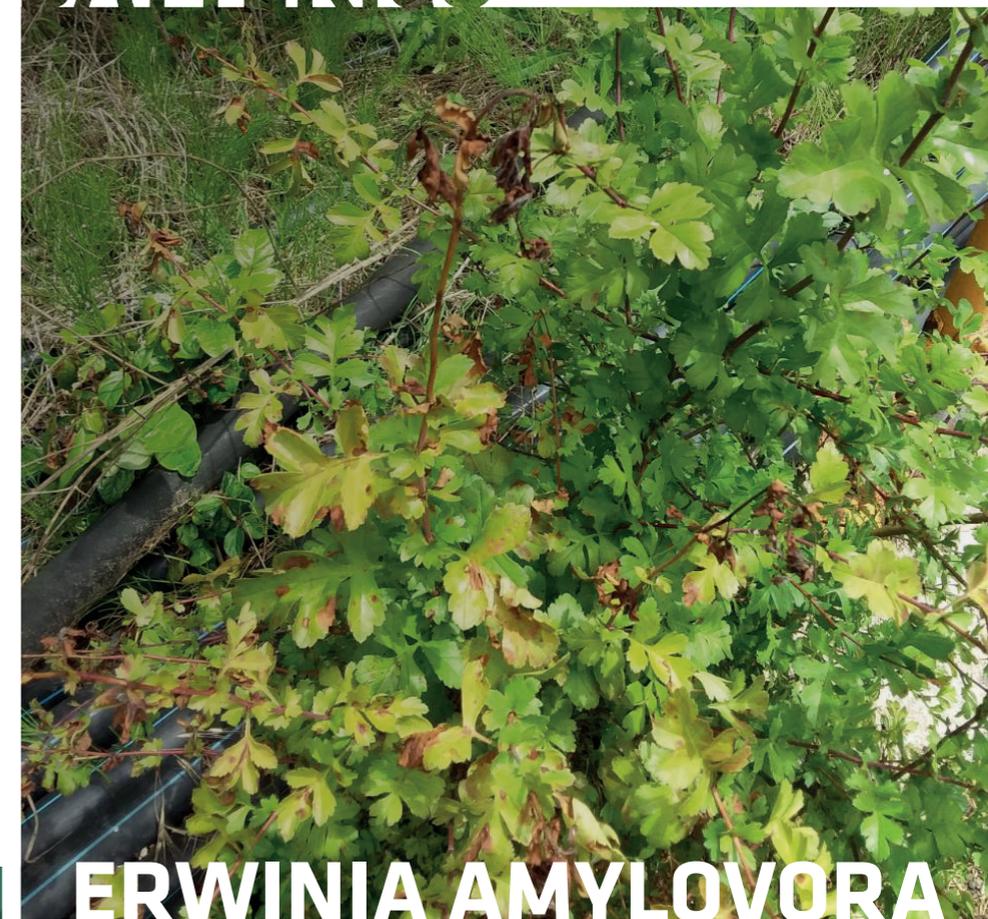
Le vostre segnalazioni possono contribuire ad individuare la presenza e a limitare i possibili danni, pertanto si invita a segnalare le situazioni sospette all'indirizzo [**fitosanitario@regione.umbria.it**](mailto:fitosanitario@regione.umbria.it)



Regione Umbria

Servizio Fitosanitario
Regionale

**COLPO DI FUOCO
BATTERICO**



ERWINIA AMYLOVORA

Controllo degli organismi nocivi

COLPO DI FUOCO BATTERICO *ERWINIA AMYLOVORA*

Il Colpo di fuoco è una malattia molto pericolosa e non curabile, che colpisce le pomacee, tanto quelle da frutto classiche (pero, melo e cotogno) quanto i fruttiferi minori (azzeruolo, sorbi, nespole, pero corvino) nonché alcune specie di piante ornamentali e spontanee comunissime (agazzino, cotognastro, biancospino, cotogno giapponese) La malattia è molto infettiva per le piante, ma innocua per l'uomo e gli animali ed è causata dal batterio gram negativo *Erwinia amylovora*.



Per limitare lo sviluppo della malattia è necessaria la profilassi. Infatti, come per tutte le malattie batteriche delle piante, non sono possibili interventi con antibiotici. Occorre pertanto mettere in atto tutte le strategie, a livello di giardino, di azienda, di territorio, necessarie ad evitare l'ingresso e l'insediamento dell'organismo.

La diffusione della *Erwinia* avviene attraverso vettori molto comuni come insetti, uccelli, vento ed acqua e per mano dell'uomo, che trasporta il batterio attraverso le operazioni di potatura. Inoltre i mutamenti climatici, che portano le stagioni più calde a diventare anche umide, favoriscono molto l'insediarsi della malattia.



Il sintomo classico dell'infezione da *Erwinia* è l'imbrunimento dei giovani tralci, che si incurvano ed assumono la classica forma uncinata a pastorale prima di avvizzire. Le foglie imbruniscono a partire dalla venatura principale ed avvizziscono; appaiono come bruciate (da cui la denominazione) e rimangono attaccate alla pianta.



Sono sensibili i seguenti generi, contenuti nel decreto ministeriale di lotta obbligatoria n. 356 del 10/09/99: *Amelanchier*, *Chaenomeles*, *Crataegus*, *Cotoneaster*, *Cydonia*, *Eriobotrya*, *Malus*, *Mespilus*, *Pyracantha*, *Pyrus*, *Sorbus* e *Stranvaesia*.

